

«Ho parlato in modo eccessivo questa è la mia unica colpa»



I dialoghi
Sono stati
carpiti
abusivamente
ed è incredibile
che tutto ciò
venga
ritenuto lecito

Intervista

Il deputato: adesso spero di trovare un giudice giusto e che valuti senza pregiudizi

Nunzia De Girolamo se l'aspettava ma non per questo è meno amareggiata.

Perché se l'aspettava?

«Per me è una vicenda incredibile. Mi aspettavo questo provvedimento anche perché l'udienza preliminare lascia poco margine decisionale al Gup. La riforma della giustizia è urgente nel nostro Paese e ad esempio dovremmo rafforzare i poteri decisori del Giudice dell'udienza preliminare.

In sostanza è accusata di aver guidato un gruppo di potere che condizionava la gestione dell'Asl...

«Se devo addebitarmi qualcosa è quella di aver parlato in maniera incauta, forse con un linguaggio eccessivo durante una riunione in casa mia con persone che ritenevo amiche. Ognuno di noi quando parla in privato può usare toni e contenuti che possono essere equivoci. Ma è incredibile il fatto che, se poi qualcuno carpisce abusivamente quelle conversazioni, per finalità proprie, questo viene ritenuto lecito».

Ora qual è il suo stato d'animo?

«Spero di avere giustizia. In ogni

caso, seppur delusa e amareggiata da due anni di continue sofferenze e attese, finalmente potrò difendermi nel processo e non dal processo o dai giornali. Spero soltanto di trovare in questo mio cammino un giudice giusto e senza pregiudizi, che legga a fondo le carte e provi a distinguere le persone perbene dalle disoneste, le parole dette a caso dalle azioni concrete, che sappia rinunciare alla propria tesi accusatoria e preconstituita di fronte alla evidente realtà. Non si possono fare indagini o condanne alle parole, seppur incaute, mentre in giro per l'Italia delinquenti organizzati circolano a piede libero. Spero si faccia un processo giusto e si archivi il processo politico, per ridare fiducia nella giustizia a chi ha sempre agito nella legalità».

Quindi ha fiducia nella giustizia?

«E come potrei non averla. Sono un avvocato e mi sono formata avendo come riferimenti Falcone e Borsellino, volevo fare il magistrato. In tutta la mia esperienza, professionale e politica, non ho mai compiuto nulla di illecito, per me sarebbe significato andare contro natura. Ora mi ritrovo in un vortice che sinceramente mi appare surreale».

Quindi niente condizionamenti, pressioni e favori per ottenere consenso politico?

«Ho sempre combattuto e combatto contro questo modo di "far politica" che non è politica. Chi mi conosce lo sa bene e sono certa che potrò dimostrarlo in giudizio. Per adesso provo tanta amarezza e sofferenza ma saprò utilizzare anche questo stato emotivo per dimostrare la mia assoluta estraneità a fatti e comportamenti che non mi appartengono».

c. col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

